

«L'isteria delle sanzioni» distruggerà l'accesso globale al cibo: parla l'ambasciatore russo all'ONU

R21 renovatio21.com/listeria-delle-sanzioni-distruggera-laccesso-globale-al-cibo-parla-lambasciatore-russo-allonu/

admin

March 31, 2022



Vassily Nebenzia, rappresentante Permanente della Russia presso le Nazioni Unite, il 29 marzo ha pubblicato [sul sito web della Missione ONU](#) della Russia un'analisi molto schietta:

«Le vere cause delle gravi turbolenze che minacciano il mercato alimentare globale non sono nelle azioni della Russia, ma piuttosto nell'isteria sanzionatoria illimitata che l'Occidente ha lanciato contro la Russia senza pensare né alla popolazione degli Stati del cosiddetto Sud Globale, né al loro proprie persone».

«Il tentativo di isolamento economico, logistico e finanziario della Russia dai canali di cooperazione stabiliti negli anni stanno già creando una crisi economica di proporzioni storiche».

«È chiaro anche ai profani che solo il rifiuto di misure restrittive unilaterali può alleviare le tensioni dagli aspetti relativi ai trasporti, logistici e finanziari, garantire consegne senza ostacoli e stabilità dei mercati agricoli e alimentari globali», ha affermato l'ambasciatore Nebenzia.

La voce dell'ambasciatore russo all'ONU si aggiunge a quella del collega brasiliano, Ronaldo Costa Fihlo, che ha parlato di una possibile carestia mondiale come conseguenza delle sanzioni.

Il capo del Programma Alimentare Mondiale ONU David Beasley già un anno fa parlava di una «fame in proporzioni bibliche» che attanagliava il pianeta, prima della crisi ucraina e del conseguente blocco di grandi masse di grano e altre materia alimentari provenienti da Russia e Ucraina.

Liu Zhiqun, un economista cinese, ritiene che le sanzioni porteranno alla fame 1 miliardo di persone, configurandosi così come «la più grande violazione dei diritti umani della storia».

Lo stesso presidente della Federazione Russa Vladimir Putin, in un discorso di due settimane fa, ha domandato «chi risponderà dei milioni di morti di fame nei Paesi più poveri per la crescente carenza di cibo?».

Nebenzia pochi giorni fa ha convocato il Consiglio di Sicurezza ONU per presentare provi contro i biolaboratori sostenuti dagli USA in Ucraina.

A fine 2021, l'ambasciatore ha posto il veto della Russia alla risoluzione sul Cambiamento Climatico.

Argomenti correlati:

Da leggere

Il governo tedesco avvia le procedure per l'emergenza energetica

Continua a leggere

Potrebbe interessarti

Economia

Il governo tedesco avvia le procedure per l'emergenza energetica



Pubblicato

30 minuti fa

il

31 Marzo 2022

Da

admin



Il ministro tedesco dell'Industria e della protezione del clima Robert Habeck (del Partito dei Verdi) ha annunciato una fase di pre-allarme del piano nazionale di emergenza sulle forniture di gas.

Il piano di emergenza prevede tre livelli: preallarme, allarme ed emergenza.

La fase di pre-allarme prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che monitora la situazione e può decidere di tagliare l'energia ad alcuni consumatori finali.

Tuttavia, per fare ciò, è necessario prima raggiungere la terza fase (emergenza).

In tal caso, le famiglie continuerebbero a ricevere gas, ma alcuni grandi clienti industriali ne riceverebbero nessuno o una quantità ridotta.

La decisione è stata presa in vista della possibile interruzione delle forniture di gas russo a seguito della decisione dell'UE di non accettare le richieste della Russia agli «stati ostili» di pagare in rubli.

Dopo la telefonata con Draghi – venduta dal quotidiano neocon della famiglia Agnelli come una «mediazione» – Putin ha parlato anche con il cancelliere tedesco Olaf Scholz: stesso tema, il pagamento del gas in rubli, che potrebbe avvenire pagando in euro la Gazprombank, la banca del colosso energetico russo non ancora sanzionata, che tuttavia dovrà poi trasferire in rubli le cifre a Mosca. Secondo quanto riportato, lo Scholz sarebbe uscito dalla telefonata un po' confuso.

La Germania attualmente importa uno sbalorditivo 24% del proprio fabbisogno energetico nazionale dalla Russia, sotto forma di gas naturale e petrolio.

La privatizzazione del gas tedesco ha già portato la Germania sull'orlo del blackout lo scorso gennaio. Lo Stato prepara la popolazione a interruzioni di energia anche con pubblicità progresso apocalittiche. Lo spegnimento delle centrali atomiche stabilito dalla Merkel unita alla fallimentare conversione alle rinnovabili (con le pale eoliche ferme per assenza di vento) hanno aggravato il disastro energetico della (forse presto ex) locomotiva d'Europa.

Il timore è che se tale fornitura viene interrotta, la Germania sprofonderà rapidamente nel collasso economico e nel caos sociale: pare quasi il famoso «*Tag X*», il «giorno X» in cui, secondo una storia circolante nel Paese (che ha portato a processi, ma nessuna condanna), una rete di estremisti uscirà allo scoperto mentre lo Stato repubblicano crollerà.

Come riportato da *Renovatio 21*, la scorsa settimana vi è stato un blackout parziale delle ferrovie tedesche: a causa dell'elettricità non più sufficiente, hanno fermato i treni merce.

[Continua a leggere](#)

Economia

Abolizione del contante, il CEO di Blackrock dice che la crisi ucraina potrebbe accelerare il processo



Pubblicato

22 ore fa
il

30 Marzo 2022
Da

[admin](#)



I CEO della società di gestione patrimoniale BlackRock ha affermato che la crisi Russia-Ucraina potrebbe portare a un maggiore utilizzo delle valute digitali – con conseguente abolizione del contante.

«La guerra spingerà i paesi a rivalutare le loro dipendenze valutarie», ha affermato il CEO Larry Fink in una lettera agli azionisti il 24 marzo.

«Anche prima della guerra, diversi governi stavano cercando di svolgere un ruolo più attivo nelle valute digitali e definire il quadri normativi in cui operano».

Come noto, la nuovaiorchese BlackRock è la più grande società di investimento nel mondo, con un patrimonio totale di oltre 10 trilioni di dollari.

La lettera di BlackRock ha esaminato le azioni intraprese dalla società in merito agli investimenti russi e le opinioni di Fink su come la guerra potrebbe influenzare i mercati.

«La banca centrale statunitense, ad esempio, ha recentemente lanciato uno studio per esaminare le potenziali implicazioni di un dollaro digitale statunitense», scrive il gestore del fondo trilionario.

«Un sistema di pagamento digitale globale, progettato con cura, può migliorare il regolamento delle transazioni internazionali riducendo al contempo il rischio di riciclaggio di denaro e corruzione».

«Le valute digitali possono anche aiutare a ridurre i costi dei pagamenti transfrontalieri, ad esempio quando i lavoratori espatriati restituiscono i guadagni alle loro famiglie», ha affermato. «Mentre vediamo un crescente interesse da parte dei nostri clienti, BlackRock

sta studiando valute digitali, stablecoin e le tecnologie sottostanti per capire come possono aiutarci a servire i nostri clienti».

La digitalizzazione del danaro, cioè l'avvento di una società cashless, senza contante, ha silenziosamente fatto salti da gigante durante la pandemia.

Molti Stati se ne stanno interessando. Il 9 marzo il presidente Joe Biden ha emesso un ordine esecutivo che incaricava la sua amministrazione di sviluppare un rapporto su vari aspetti della valuta digitale.

La Cina, che ha già una società sempre più distaccata dal contante, ha annunciato che potrebbe partire con lo yuan digitale, una questione che preoccupa alcuni osservatori occidentali.

In Canada l'unione bancaria, d'accordo con il governo, spinge per un «digital ID» pensato dal World Economic Forum di Klaus Schwab.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'Ucraina, poco prima della guerra aveva avviato un sistema di identificazione digitale governativo che comprendeva anche la gestione vaccinale, oltre che avere un wallet di valuta digitale sul quale il governo accreditava danaro elettronico in cambio dell'avvenuta vaccinazione.

La Russia ha invece fatto l'enigmatica mossa di imbrigliare il bitcoin, una valuta elettronica senza padroni, che anche la Cina ha proibito, e che in India cominciano a considerare una minaccia alla «sovranità finanziaria del Paese», ma che andava fortissima in altri Paesi asiatici come il Kazakistan.

I passi più consistenti verso l'abolizione del contante e l'avvento dell'inquietante «danaro programmabile» li ha tuttavia fatti l'Unione Europea, che descrive il suo euro digitale come «inevitabile».

Come riportato in più articoli da Renovatio 21, l'euro digitale correrà sul sistema informatico inaugurato con il green pass, il quale è stato preparato prima del COVID-19.

Il danaro programmabile non vi consentirà di acquistare determinati beni, se il potere centrale lo riterrà giusto: niente dolci se siete diabetici, niente salmone se siete indietro con il mutuo, niente benzina se «il *climate change*...» etc.

Il danaro programmabile può inoltre circoscrivere nello spazio e nel tempo i vostri acquisti: niente pizza fuori dal vostro comune, niente birra dopo una certa ora – limiti di spostamento su base comunale e coprifuoco li avete sperimentati poco fa.

Non verserete più le tasse, vi saranno automaticamente prelevata dal portafoglio digitale: già ora si sta preparando lo scorporo dell'IVA siffatto, con l'imposta sul valore aggiunto che viene inviata al fisco nel momento stesso della transazione.

Il sistema del wallet digitale e della premialità del green pass sarà perfettamente adatta all'era di razionamenti a cui ci stanno preparando.

È inutile nasconderselo: chi sarà vaccinato, chi avrà pagato tutte le tasse e le multe, chi non avrà *ban* per aver detto cose contrarie alla narrazione, magari avranno diritto alle razioni, gli altri no. È il principio di divisione sociale che si è istituito con il COVID, e che ha generato un'intera architettura elettronica che lo possa mantenere per sempre.

L'idea sottostante è quella di trasformare la cittadinanza in accesso alla piattaforma unica di controllo, dove il cittadino, invece che latore di diritti, è un utente che dispone di «accessi» – e questa è letteralmente la logica, già pienamente accettata dalla popolazione, dietro al green pass.

Si tratta di una trasformazione radicale, che cambierà per sempre la società in senso *cibernetico*, cioè, nell'etimo greco, nel senso del controllo.

La piattaforma dove avrete il vostro (vostro per modo di dire) danaro digitale sarà lo strumento della vostra sottomissione totale: un clic e potreste sparire, senza sostanze, senza diritti, senza libertà.

Il compito di ogni forza che vuole difendere la Civiltà è quello di opporsi con ogni energia alla società senza contante e ai suoi ierofanti politici e finanziari.

Immagine di World Economic Forum via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 Generic (CC BY-NC-SA 2.0).

[Continua a leggere](#)

Economia

Cina, proposte tecniche di de-dollarizzazione



Pubblicato

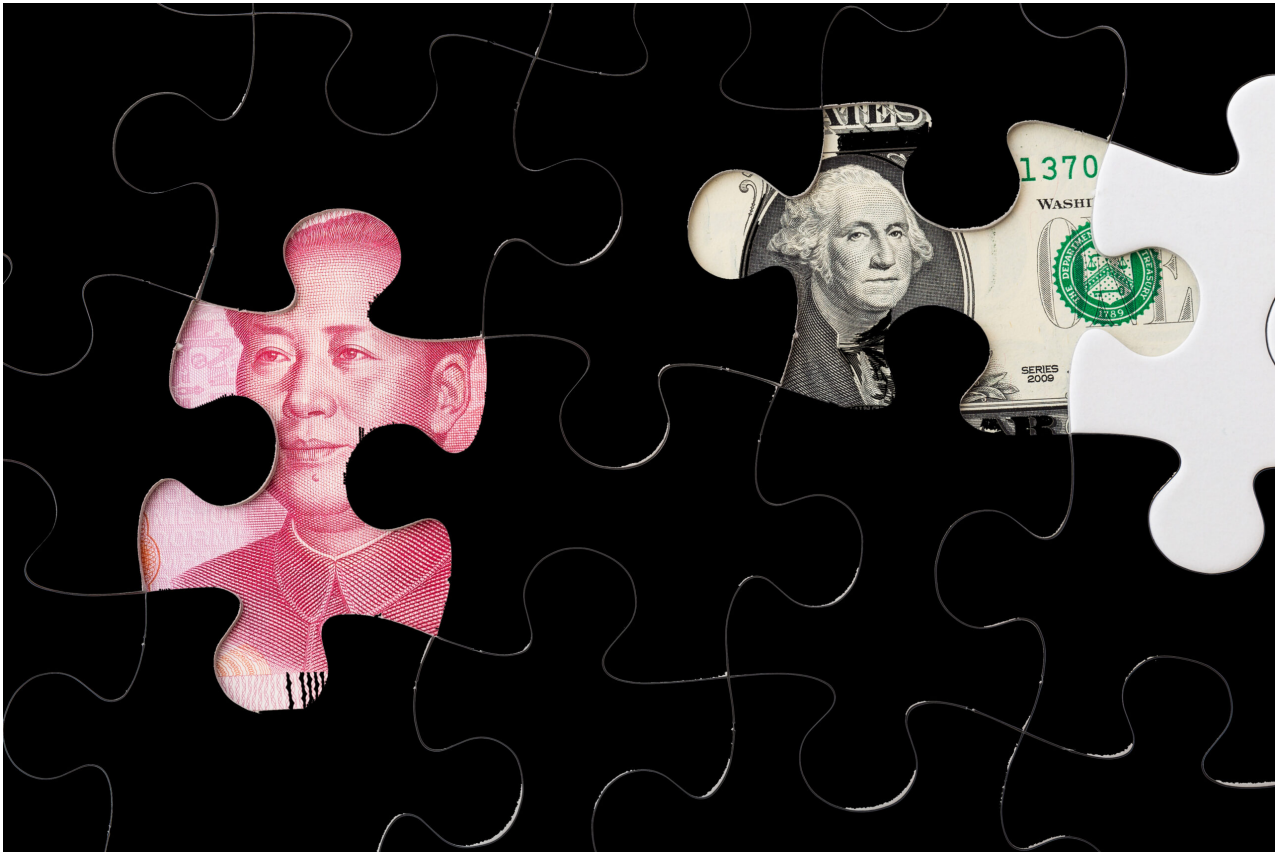
2 giorni fa

il

29 Marzo 2022

Da

[admin](#)



Con un articolo del *Global Times*, quotidiano in lingua inglese del Partito Comunista Cinese, è cominciata la promozione dell'uso di singole valute nazionali invece del dollaro come valuta di riserva globale per il commercio: in pratica, la de-dollarizzazione conseguente alla follia delle sanzioni alla Russia.

I cinesi, ovviamente, spingono in particolare per la loro valuta nazionale, lo yuan (detto anche renminbi). L'idea è altresì quella di diffondere il sistema di pagamenti interbancari transfrontalieri cinese chiamato CIPS.

Secondo il quotidiano pechinese, in questo momento già 1.300 banche a livello internazionale starebbero utilizzando il CIPS.

Anche che lo yuan ha registrato una rapida crescita nell'uso commerciale e nel 2021 è diventato, anche se a molta distanza dai primi, la quarta valuta più utilizzata.

«Nelle ultime settimane, sono emersi esempi molto incoraggianti in cui le principali potenze commerciali hanno iniziato a chiedere l'elaborazione del commercio bilaterale nelle proprie valute. Ad esempio, l'India e la Russia hanno concordato uno schema di cambio rupia-rublo per scambiare petrolio greggio e altri prodotti e, secondo quanto riferito, Arabia Saudita e Cina stanno discutendo di utilizzare lo yuan cinese per elaborare gli acquisti di petrolio» scrive il *Global Times*.

«In effetti, il panorama geopolitico globale in rapida evoluzione sta costringendo molti governi a ripensare la fattibilità e, soprattutto, l'imparzialità e la rettitudine dell'attuale sistema finanziario mondiale, in cui il dollaro USA ha sempre svolto un ruolo predominante dalla fine della Seconda Guerra Mondiale».

«In quanto colossale economia di oltre 18 trilioni di dollari, la Cina dovrebbe essere in massima allerta e avviare una serie di piani di emergenza nel caso in cui gli Stati Uniti e i loro alleati decidessero di confrontarsi con la Cina. Il governo degli Stati Uniti ha reso la Cina uno dei suoi principali rivali strategici, promettendo di adottare qualsiasi misura per contenere l'ulteriore crescita economica di questo Paese».

Si tratta dell'ennesimo riprova del disastro – nazionale, globale, storico – davvero senza precedenti messo in atto dall'amministrazione Biden, la peggiore mai vista da che esistono gli USA. Essa aveva non più tardi di pochi giorni fa tentato di convincere la Cina a non parteggiare per la Russia. Ottenuto un gentile diniego da parte dei cinesi (che vedono nella situazione di Mosca quello che può succedere a Pechino a breve), l'indomani la Casa Bianca aveva già cominciato a sanzionare notabili della Repubblica Popolare Cinese (esattamente quello che ha fatto in questo decennio e in questi giorni con i russi).

La Cina già da due anni sta diminuendo le sue riserve di dollari.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'Arabia Saudita starebbe valutando l'idea di scambiare il petrolio in yuan invece che in dollari: questa sarebbe la fine del petrodollaro, e quindi della sovrabbondante ricchezza americana.

Nel frattempo, l'India e la Russia stanno discutendo di scambi di gas in rupie o rubli – anche qui, tagliando fuori la moneta americana.

Bisogna pregare solo che, una volta che la demenza senile degli USA avrà compreso il vicolo cieco in cui si sono cacciati – una manovra che farà perdere loro per sempre l'egemonia economica sul mondo – essi non reagiscano con la violenza atomica.

Viviamo tempi interessanti, nel senso della, forse apocrifia, popolare maledizione cinese: «che tu possa vivere tempi interessanti». Cioè, giorni di caos e inquietudine, lontani dall'equilibrio e dalla pace.

[Continua a leggere](#)